

## Credito in stallo per le imprese pisane

*Cresce il credito alle famiglie (+3,5%), cala quello alle imprese (-0,9%). Tra i settori avanza solo il manifatturiero (+2,9%).*

**Pisa, 5 aprile 2018.** Alla fine del 2017 i prestiti alla clientela residente in provincia di Pisa sono leggermente cresciuti rispetto a dodici mesi prima (+1,4%): un valore che risulta non solo in linea rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2016 (+1,5%) ma anche superiore rispetto alla media toscana che si ferma al +0,8%. Anche nel 2017 l'evoluzione dei prestiti sintetizza due andamenti diametralmente opposti: gli impieghi alle **famiglie consumatrici** continuano ad aumentare (+3,5%, grazie ai mutui per l'acquisto dell'abitazione e al credito al consumo), a ritmi che pongono Pisa al di sopra rispetto alla media Toscana (+3,2%) mentre i **prestiti alle imprese**, dopo un paio di trimestri passati sulla linea di galleggiamento, calano leggermente (-0,9%). La crescita del credito erogato è accompagnata da un miglioramento della sua qualità: la difficoltà di rimborso dei crediti ricevuti registra infatti un rasserenamento soprattutto sul fronte delle imprese. Tuttavia il gap rispetto ad altri territori rimane ancora ampio tanto che i tassi di interesse, che misurano la rischiosità dei progetti d'impresa, rimangono più elevati rispetto alla media regionale e nazionale. Questi, in sintesi, i risultati dell'analisi condotta dalla Camera di Commercio di Pisa su dati della sede fiorentina della Banca d'Italia.

### Il punto di vista di Valter Tamburini, Presidente della Camera di Commercio di Pisa

*“Il miglioramento della congiuntura economica non è riuscito a ribaltare il clima di incertezza che attraversa il nostro sistema economico. Una situazione che sta frenando le politiche di investimento delle nostre imprese determinando, a cascata, una crescita molto stentata del credito erogato dal sistema bancario. Se a questo fenomeno aggiungiamo un elevato stock di crediti deteriorati ed un più elevato livello dei tassi di interesse applicati, è del tutto evidente come la provincia di Pisa stia vivendo una situazione difficile che solo una ripresa economica più forte potrà ribaltare.”*

### Il credito cresce solo nel manifatturiero

Per il settore produttivo, il lieve calo dei prestiti di fine 2017 (-0,9%) è il frutto di andamenti divergenti delle imprese della **manifattura** (+2,9%, anche se in rallentamento rispetto al recente passato) rispetto al **terziario** (-0,1%) e soprattutto del comparto **edile** (-2,8%). Considerando la classe dimensionale d'impresa, la dinamica del credito è contraddistinta da una contrazione sia delle **piccole imprese** (-0,9% nel quarto trimestre 2017) che delle **medio-grandi** le quali, dopo la crescita dei trimestri centrali del 2017, chiudono l'anno con un -1,0%.

Nel complesso, la domanda è stata indirizzata al sostegno del capitale circolante e, in parte, al finanziamento degli investimenti mentre le richieste per la ristrutturazione dei debiti pregressi si sono sostanzialmente esaurite. Per le famiglie è cresciuta sia domanda di mutui che le richieste di credito al consumo.

### Calano i nuovi crediti in sofferenza ma rimane elevata la quota di quelli deteriorati

Il rasserenamento della situazione economica porta ad una diminuzione dell'incidenza delle nuove sofferenze bancarie sullo *stock* dei prestiti concessi (il cosiddetto tasso di decadimento). A Pisa il

**tasso di decadimento** passa infatti dal 4,4% di fine 2016 al 2,4% di fine 2017: un valore tutto sommato in linea rispetto alla media regionale che si assesta al 2,6%. La situazione dei crediti di difficile esigibilità rimane preoccupante soprattutto sul fronte delle **imprese**, dove il decadimento a fine 2017 risulta essere del 3,4%.

Lo *stock* di **crediti bancari deteriorati** (vale a dire lo *stock* dei crediti scaduti, incagliati o ristrutturati in rapporto al totale dei crediti) rimane invece piuttosto elevato anche se la sua incidenza rispetto al credito concesso si è leggermente ridotta rispetto ad un anno fa. A dicembre 2017 esso era pari al 21,7 per cento del complesso dei finanziamenti, in diminuzione di 2,5 punti percentuali rispetto alla fine del 2016. Diversa è invece l'incidenza del settore produttivo dove si tocca il 34,7% mentre tra le famiglie consumatrici risulta essere di appena il 7,9%. Netta è la differenza anche tra le imprese pisane (34,7%) e la media di quelle toscane (30,8%).

Il risultato di una peggiore qualità del credito concesso in provincia di Pisa si riverbera sui tassi applicati alle imprese per i finanziamenti che, a fine 2017, risultano pari al 6,6%. Pur all'interno di un progressiva riduzione, a fronte delle politiche espansive della BCE, i tassi di interesse sui finanziamenti per cassa (qui troviamo le aperture di credito in conto corrente) per le imprese risultano costantemente superiori tanto alla media nazionale (5,7%) che regionale (6,3%).

### ***La presenza delle banche si assottiglia***

Il processo di razionalizzazione degli sportelli bancari che sta interessando l'Italia, colpisce anche Pisa: il **numero di sportelli bancari attivi** in provincia passa infatti da 270 (2016) a 264 unità (2017): un risultato che, tuttavia, pone Pisa (-2,2%) al di sopra rispetto alla media regionale che invece registra un -4,2% (-92 sportelli in un anno). I dipendenti delle banche in provincia di Pisa continuano a calare arrivando, a fine 2017, a quota 2.215 contro i 2.299 del 2016.

Info

E-mail: [comunicazione@pi.camcom.it](mailto:comunicazione@pi.camcom.it)

Tel. 050-512.294 – 234 – 339

Web: [www.pi.camcom.it](http://www.pi.camcom.it)